DALLA PRIMA

vembre), perché la grande maggioranza dei comunisti rinnovi subito la tessera e nel contempo si sviluppi un'ampia opera di reclutamento. La parola d'ordine del tesseramento 1964 è stata: «abbiamo più elettori, dobbiamo avere più iscritti». Abbiamo adempiuto in buona misura a questo impegno. Ora dobbiamo portare ancora più celermente avanti la vittoria del 28 aprile, realizzare un nuovo balzo politico e organizzativo, come la situazione permette e richiede, rivolgendoci soprattutto alle giovani generazioni dalle quali dobbiamo sollecitare non solo un apporto di energie e di entusiasmo, ma il fresco contributo della loro sensibilità, della loro intelligenza, della loro capacità creativa. Attueremo così una delle indicazioni più preziose lasciateci dal compagno Togliatti: quella di assicurare al Partito comunista una permanente capacità di rinnovamento, nella fedeltà ai valori fondamentali della nostra dottrina, e di acquisire tutto ciò che di vitale e progressivo è espresso dalla società e dalla coscienza democratica del Paese.

Nel 1964 duecentomila nuovi iscritti sono stati conquistati al Partito e alla FGCI. E' stato un buon risultato, tale di per sé da smentire la presunta crisi dell'impegno politico e della vigilanza delle masse popolari. Le nuove energie affluite nelle nostre file hanno recato un apporto prezioso all'arricchimento dell'iniziativa e dello spirito di partito. Possiamo e dobbiamo conquistare al Partito e alla FGCI forze nuove e più vaste.

Compagni,

tutti al lavoro — dirigenti, attivisti, militanti — per assicurare una nuova, chiara vittoria elettorale e per rafforzare il Partito con centinaia di migliaia di altri militanti! Il posto di chi ha scelto il socialismo e lo vuole conquistare nella democrazia, nella pace e nell'unità, è nel Partito comunista.

Più voti e più iscritti al Partito di Togliatti!

Col consenso del governo

FS: rappresaglie contro i lavoratori

Punizioni agli scioperanti del Sindacato Macchinisti e ritiro di mezza giornata di paga per 10 minuti di sciopero - Da martedì le nuove astensioni - CISL e UIL nell'equivoco per la vertenza degli statali

Anche la UIL ha dichiarato di essere disposta a proclamare lo sciopero di tutti gli statali qualora il governo non trovi, entro breve tempo, i soldi per finanziare il conglobamento. La UIL e la CISL, che sottoscrissero l'accordo del 25 giugno e che hanno dato al governo più di un *ultimatum* (l'ultimo è scaduto il 30 settembre) per la sua attuazione, reagiscono in questi giorni abbastanza disorientate. Il segretario della UIL-Statali, Silvio Benvenuto, ha scritto ieri un articolo in cui afferma di non capacitarsi del perchè il governo abbia firmato l'accordo sul conglobamento senza prevederne la copertura finanziaria, e conclude dicendo che il mancato finanziamento dipende... dall'opposizione dell'alta burocrazia.

«Da qualche parte — scrive il Benvenuto — non si vuole una riforma democratica della pubblica amministrazione». Nello stesso tempo, però, anche CISL e UIL hanno indebolito le posizioni degli statali firmando un accordo separato e cedendo sulla questione — essenziale, appunto, per fare una riforma democratica — del riassetto delle retribuzioni. La CISL ha addirittura sentito il bisogno di fare un manifesto contro lo sciopero dei ferrovieri, che inizia martedì, picno di insulse accuse contro lo SFI-CGIL. La CISL si preoccupa dei «giudizi immeritati a causa delle agitazioni sindacali sempre più frequenti» che ricadrebbero sui ferrovieri in quanto i loro scioperi recano disagio ai viaggiatori. Si accusa il Sindacato della CGIL di perseguire il «dichiarato intento di aiutare il PCI a realizzare anche in Italia un regime di tipo sovietico», aggiungendo che «dirigenti sindacali provenienti da scuole di partito, appositamente preparati e agguerriti» preparano gli scioperi.

Siamo alla follia anticomunista, tirata fuori da vecchi cassetti al solo scopo di creare uno schermo fra i lavoratori e la reale situazione.

Proprio ieri il Sindacato ferrovieri della CGIL è tornato a documentare che, oltre ai motivi di fondo — riassetto retributivo, con aumento medio di 10 mila lire mensili, anzichè solo conglobamento per appena 1500 lire al mese — il ricorso alla lotta è richiesto dalla posizione antidemocratica assunta dalla direzione delle FS. Si cita in proposito: 1) la contestazione del diritto di sciopero: una lettera del Direttore delle FS, rispondendo a una protesta del SFI per la minaccia di punizioni agli scioperanti aderenti al Sindacato macchinisti, ha precisato che «ogni iniziativa adottata (e cioè le punizioni) è sempre stata condivisa ed autorizzata dalla superiore autorità (leggi ministro dei Trasporti) e in sede politica»; 2) la decisione della Direzione FS di rifare le elezioni del Dopolavoro con il vecchio Statuto fascista, in base alle cui disposizioni truffaldine la maggioranza si trasforma in minoranza nel Consiglio; 3) il mantenimento delle illegali disposizioni in base alle quali anche per 10 minuti di sciopero viene ritirata mezza giornata di paga.

CISL e UIL non perdono occasione per dire che vogliono una riforma *democratica* della pubblica amministrazione, ma cosa trovano di *democratico* nel rifiuto del governo di applicare l'accordo dell'8 agosto per i ferrovieri, se non a patto di far scattare l'aumento delle tariffe e di scaricarne sui lavoratori la responsabilità? Cosa trovano di democratico nella violazione sistematica degli impegni da parte del governo e nei metodi repressivi denunciati dal Sindacato ferrovieri? Sono domande a cui i lavoratori delle Ferrovie non mancheranno di dare risposta con lo sciopero di sei giorni che inizia martedì; accogliendo l'invito alla lotta del sindacato CGIL.

Anche il Sinfider (Sindacato dei funzionari direttivi) ha confermato lo sciopero per i giorni 20, 21, 22 e 23 ottobre, in quanto «nessun nuovo valido elemento sussiste — precisa un comunicato — perchè i funzionari direttivi ferroviari desistano da detta manifestazione».

Dal canto suo la direzione delle FF.SS. invita gli utenti della strada a prestare particolare attenzione ai passaggi a livello nella settimana dal 20 al 25 ottobre, cioè durante lo sciopero dei ferrovieri.

Positive migliorie

Tessili: rinnovati due contratti

Si sono concluse le trattative per il rinnovo dei contratti degli addetti ai settori «Ritorcitura serica e Fibre tessili artificiali» e «Filande». Ecco i due contratti nei particolari:

RITORCITURA SERICA: aumenti dei minimi salariali 7% dal primo agosto 1964; riduzione di 2 ore alla settimana (con la maggiorazione del 4,40%) per gli addetti ai turni notturni e parità salariale assoluta alle lavoratrici «promiscue» dal 1. settembre; riduzione di un'ora alla settimana (con aumento ulteriore del 2,20%) per i lavoratori diurni dal 1-7-1965; istituzione di due scatti biennali di anzianità del 1,50%. Dal 1. maggio 1966 entrerà in vigore il nuovo mansionario che prevede un onere del 3,60% di costo (pari a circa il 5% medio di aumento salariale).

FILANDE: aumenti dei minimi salariali che vanno dal 9% per una parte degli addetti, al 12% per le lavoratrici delle macchine con bacinella automatica, al 20% circa (per effetto di riconoscimento di una qualifica superiore) per le addette alle filande con bacinelle di doppio. Il contratto, che avrà valore per soli otto mesi — fino al 30 luglio '65 per la parte salariale e fino al 30 giugno '66 per quella normativa — prevede inoltre riduzioni del periodo di apprendistato e la riduzione di uno ora settimanale dell'orario di lavoro (e aumento salariale del 2,20%) dal 1 luglio 1965.

Sono stati riconosciuti gli stessi diritti sindacali previsti dagli altri contratti tessili (permessi retribuiti, affissione, trattenute).

CONCIA — Articolato per fabbriche e per province, si è concluso ieri il nuovo sciopero nazionale di 24 ore del contratto. Alla Bocciardo di Genova, gli operai hanno aderito al 100% nei giorni 14 e 16. Nella nuova conceria CIR di Pescara si è scioperato al 98% il 15. A Milano, i lavoratori di tutte le concerie (Pacchetti, De Medici, Suprema e zona di Turbigo) si sono fermati per 24 ore al 100% il 16. A Varese, l'astensione si era avuta il 15 e il 16, con il 100% alla SAP, il 95% alla Cornelia e il 90% nelle piccole aziende.

OLII — Con altissime percentuali si è concluso ieri il terzo sciopero contrattuale dei 20 mila lavoratori oleari. Altre 48 ore di astensione, dopo le 96 effettuate, avranno luogo il 21-22 salvo spostamenti locali di data. A Genova, lo sciopero era riuscito al 95% nelle varie aziende (Mira Lanza, Gaslini, Costa) di olio, grassi e saponi.

FIBRE — Dopo gli scioperi alla Rhodiatoce - Montecatini di Napoli e Novara, alla Orsi-Mangelli di Forlì e di altre aziende del settore fibre, si è fermata al 92% la Chatillon-Edison di Aosta, nell'ambito del secondo sciopero, di 48 ore, dei 35 mila lavoratori del settore fibre. A Milano l'azione viene effettuata secondo le decisioni locali. A Rieti, dove la CISA-SNIA ha effettuato numerose sospensioni antisciopero, la FILCEP-CGIL ha promosso per oggi una manifestazione cittadina sulla lotta contrattuale e sulle provocazioni del monopolio.

BANCARI — Con una relazione del dott. Oggiano a nome della segreteria uscente, si è aperto ieri a Roma il 6° congresso nazionale della FIDAC-CGIL, improntato all'azione necessaria perchè i 110 mila bancari superino, insieme all'accordo separato CISL-UIL, il recente «contratto congiunturale». I lavori proseguono oggi e si concludono domani.

ABBIGLIAMENTO — La segreteria della FILA-CGIL, esaminando i motivi della rottura nelle trattative contrattuali per i settori confezioni in serie e calze e maglie, ha denunciato l'intransigenza degli industriali a prendere in considerazione la richiesta di una nuova e più avanzata sistemazione delle qualifiche operaie. Le due categorie, forti di 480 mila lavoratrici e lavoratori, scenderanno in sciopero unitario, riprendendo la lotta, giovedì 22.

COMUNALI — I sindacati di categoria dei 500 mila dipendenti comunali e provinciali hanno esposto ieri al sen. Tupini, presidente della Associazione nazionale comuni italiani i problemi concernenti il conglobamento e il trattamento funzionale (mansionario) della categoria.

Corteo in città

Spoleto in sciopero contro i licenziamenti

Comizio unitario contro la speculazione della Pozzi

SPOLETO, 17

Chiuse le fabbriche, deserte le scuole, abbassate le saracinesche dei negozi, paralizzata tutta la città per difendere l'occupazione operaia alla Ghisa Malleabile minacciata da 200 licenziamenti e dalla chiusura. Un grande corteo si è snodato per le vie partendo dalla parte bassa della città e salendo la piazza della Libertà, dove hanno parlato i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali.

Hanno scioperato naturalmente tutti i 400 lavoratori della Ghisa Malleabile e al loro fianco gli operai delle cementerie, del cotonificio, dello stabilimento tipografico.

In dieci anni, nel decennio del «miracolo», la città umbra ha visto ridurre la mano d'opera di ben cinquemila unità. Nel '62 sono stati definitivamente chiuse le miniere con il licenziamento di 1500 operai. Nel '63, al cotonificio Gerli, si licenziarono 400 operaie. Quest'anno circa 700 edili non hanno trovato occupazione, mentre è stato ridotto l'organico alla cementeria di circa 250 operai

La Pozzi si imbarcò nell'impresa spoletina perchè aveva da conquistare appieno le simpatie e l'adesione del governo e in particolare del ministro Colombo — lo ha riconosciuto il d.c. on. Radi — per concludere la operazione che più la interessava: il grosso affare di Ferrandina. Ma dopo aver pompato ben due miliardi allo Stato, la Pozzi ha venduto un terzo delle azioni alla Edison.

Conglobamento e blocco dei fitti al Consiglio dei ministri

La prossima settimana, stando a notizie diffuse ieri, dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per discutere due questioni urgenti che sono sul tappeto da ormai troppo tempo. Si tratta del problema del conglobamento per gli statali e della questione dei fitti bloccati. Il ministro Preti avrebbe già dato assicurazioni alle organizzazioni sindacali circa il reperimento dei fondi necessari per il conglobamento: avrebbe anche detto che il finanziamento non verrebbe ottenuto tramite ulteriori carichi fiscali sulle classi meno abbienti. Per quanto riguarda i fitti si sa che il governo presenterà un suo disegno di legge. Ambedue le questioni vengono poste per ora solo a livello governativo, mentre in realtà soprattutto per quanto riguarda il conglobamento, le categorie interessate chiedono una immediata presentazione in Parlamento.

Manifestazioni a Pesaro contro i licenziamenti

PESARO, 17

Questa mattina l'intero settore industriale di Pesaro e Fano è rimasto bloccato dallo sciopero di 24 ore indetto dalla Camera del lavoro contro i licenziamenti. A Pesaro, un lungo corteo di lavoratori è sfilato lungo le vie centrali della città fino a Piazza Lazzerini ove ha parlato il compagno on. Claudio Cianca. A Fano un comizio è stato tenuto dai dirigenti sindacali in un cinema gremito di folla.

La campagna della stampa comunista

Elenco delle somme versate all'Amministrazione centrale alle ore 12 di ieri per la sottoscrizione della stampa comunista.

		%			%
Matera	4.450.000	143,3	Lucca	2.000.000	100,0
Pesaro	20.500.000	136,6	Bolzano	2.000.000	100,0
Reggio Em.	67.000.000	127,6	Avezzano	1.800.000	100,0
Massa Carr.	6.000.000	120,0	Termini Im.	1.800.000	100,0
Bologna	115.000.000	117,9	Oristano	1.500.000	100,0
Agrigento	5.175.000	115,0	Sondrio	1.500.000	100,0
Siracusa	5.090.000	113,1	Cassino	1.500.000	100,0
Rovigo	13.456.000	112,1	Imperia	5.720.000	95,3
Rieti	3.300.000	110,0	Venezia	17.100.000	95,0
Gorizia	4.920.000	109,3	La Spezia	15.151.500	94,6
Modena	64.300.000	107,1	Templo	1.124.000	93,7
Foggia	16.750.000	106,3	Siena	28.000.000	93,3
Lecce	5.300.000	106,0	Verona	8.300.000	92,2
Taranto	7.106.000	105,2	Genova	50.150.000	91,1
Pescara	7.875.000	105,0	Bergamo	6.766.000	90,2
Chieti	3.150.000	105,0	Milano	89.250.000	88,8
Sciacca	2.362.000	104,9	Livorno	25.520.000	88,0
Rimini	11.000.000	104,7	Grosseto	12.500 000	86,2
Trento	3.660.000	104,5	Alessandria	18.500.000	86,0
Verbania	5.356.000	103,0	Vicenza	6.450.000	86,0
Ravenna	40.000.000	102,5	Crema	3.228.000	86,0
Melfi	3.074.000	102,4	Brescia	16.663.000	85,4
Torino	46.000.000	102,2	Firenze	53.750.000	85,3
Biella	10.200.000	102,0	Forlì	16.813.270	84,0
Caltanissetta	4.835.000	101,7	Lecco	5.000.000	83,3
Enna	3.658.000	101,6	Treviso	5.500.000	81,4
Caserta	6.295.000	100,7	Napoli	28.000.000	81,0
Cremona	10.808.000	100,5	Fermo	3.628.000	80,6
Potenza	3.765.000	100,4	Arezzo	14.400.000	80,0
Benevento	3.266.000	100,4	Prato	13.600.000	80,0
Aquila	3.014.000	100,4	Viareggio	4.000.000	80,0
Ferrara	30.000.000	100,0	Belluno	2.400.000	80,0
Pisa	27.000.000	100,0	Como	5.265.000	78,0
Mantova	21.000.000	100,0	Varese	12.227.000	77,6
Parma	16.500.000	100,0	Padova	9.865.000	77,3
Ancona	16.000.000	100,0	Bari	13.266.000	73,7
Palermo	13.000.000	100,0	Savona	11.050.000	73,6
Catania	12.000.000	100,0	Pistoia	13.200.000	73,3
Trieste	11.252.000	100,0	Pavia	15.667.500	71,2
Imola	9.000.000	100,0	Monza	6.300.000	70,0
Piacenza	9.000.000	100,0	Brindisi	4.200.000	70,0
Cosenza	8.000.000	100,0	Aosta	3.150.000	70,0
Macerata	7.500.000	100,0	Roma	40.562.300	67,6
Teramo	7.500.000	100,0	Novara	8.500.000	66,6
Reggio Cal.	6.000.000	100,0	Perugia	12.859.000	64,2
Viterbo	6.000.000	100,0	Vercelli	4.800.000	60,0
Catanzaro	6.000.000	100,0	Sassari	1.800.000	60,0
Latina	6.000.000	100,0	Pordenone	1.790.000	59,6
Trapani	6.000.000	100,0	Salerno	4.200.000	52,5
Udine	5.000.000	100,0	Crotone	2.850.000	50,0
Cagliari	5.000.000	100,0	Nuoro	1.250.000	50,0
Ragusa	4.750.000	100,0	Carbonia	1.137.000	42,1
Messina	4.500.000	100,0	Terni	4.012.500	40,0
Ascoli P.	4.500.000	100,0	Emigrati:		
Frosinone	4.500.000	100,0	Svizzera	2.500.000	
Cuneo	4.000.000	100,0	Lussemburgo	900.000	
Avellino	4.000.000	100,0	Belgio	650.000	
Asti	3.500.200	100,0	Germ. occ.	300.000	
S. Agata Mil.	3.000.000	100,0	Varie	220.875	
Campobasso	3.000.000	100,0	Tot. naz.	1.417.303.145	

Graduatoria regionale

	%		
		VENETO	91,4
LUCANIA	117,0	PUGLIA	89,5
EMILIA	110,0	LIGURIA	89,2
MARCHE	109,0	CALABRIA	88,9
TRENTINO A. A.	102,9	TOSCANA	87,5
SICILIA	102,3	LOMBARDIA	86,4
ABRUZZO	102,3	CAMPANIA	80,9
MOLISE	100,0	LAZIO	76,3
FRIULI V. G.	96,6	SARDEGNA	74,2
PIEMONTE	91,6	AOSTA	70,0
		UMBRIA	56,2

Con una cerimonia in Campidoglio

Concluso il congresso dei Comuni europei

Approvata una risoluzione politica «Nessun compromesso col gollismo»

Con una cerimonia sulla piazza del Campidoglio, alla quale hanno partecipato, tra gli altri, il vice presidente del Consiglio on. Nenni ed il segretario della DC on. Rumor, si sono conclusi i «Settimi Stati generali dei Comuni e degli altri poteri locali d'Europa». La cerimonia, trasmessa in eurovisione, è consistita in una lunga serie di discorsi, intercalati dalle note della fanfara dei bersaglieri romani a riposo, e dalla consegne delle «bandiere d'Europa» (una grande «E» bianca in campo verde) ai rappresentanti dei 10 Comitati nazionali che hanno partecipato alla riunione romana, cioè i sei paesi della «piccola Europa» più la Grecia, l'Austria, la Gran Bretagna e la Svizzera. Hanno parlato, nell'ordine, il pro sindaco di Roma, Grisolia, l'on. Nenni, l'ex ministro francese, Teitgen, l'on. Rumor, il vice presidente del Consiglio dei ministri del Lussemburgo, Cravatte, il presidente delle ACLI, Labor, il britannico Greenwood, il segretario della CISL, on. Storti, il governatore della Fiandra orientale, De Kinder, il presidente del Senato di Berlino, Otto Vach ed il sindaco di Locarno, Speziali.

In precedenza i partecipanti ai «Settimi Stati generali» si erano riuniti al Palazzo dello Sport, all'Eur, per approvare le risoluzioni preparate dalle tre commissioni appositamente incaricate. La risoluzione politica afferma, tra l'altro, che «la costruzione europea è bloccata» e che «l'Europa è gravemente minacciata nelle sue fondamenta democratiche e nella sua indipendenza economica e politica». La risoluzione, che rappresenta praticamente un compromesso fra le due tendenze emerse durante i lavori, cioè quella orientata verso un programma minimo di rilancio europeo e la altra per un programma molto più vasto, «massimalista», fa inoltre appello ai cittadini del vecchio continente che «non possono più tollerare che l'Europa sia appannaggio dei gruppi di interessi le cui pressioni, su scala europea, non incontrano ostacoli effettivi».

Al termine dei lavori è stato diramato anche un comunicato in cui è detto che il congresso si pronuncia contrario a «qualsiasi compromesso col gollismo» ma anche contro le incertezze e le contraddizioni degli altri cinque governi della comunità europea, «incoerenti fra la professata linea federalista e l'incapacità di superare gli interessi settoriali».

Scioperi per le pensioni a Pistoia e Foggia

Ieri mattina i lavoratori di tutta la provincia di Pistoia sono scesi in sciopero di ventiquattr'ore — nell'industria, nell'agricoltura e nell'artigianato — per rivendicare la riforma del pensionamento e l'aumento immediato delle pensioni. Allo sciopero, promosso dalla CGIL, ha aderito la quasi totalità dei lavoratori. Due manifestazioni affollatissime sono state tenute una a Pistoia e l'altra a Pescia. A Pistoia migliaia di lavoratori hanno manifestato in corteo per le strade cittadine.

A Foggia, la Camera del Lavoro ha indetto per domani una giornata di lotta e di protesta in tutta la provincia per rivendicare le pensioni e la riforma del pensionamento.

La giornata sarà caratterizzata in tutta la Capitanata da brevi sospensioni di lavoro e cortei assemblee, comizi e cortei avverranno a Cerignola, Ortanova, Trinitapoli, San Ferdinando, Sansevero, Apricena, Torremaggiore, San Nicandro, Lucera, Manfredonia.

Sarto di Moda

VIA NOMENTANA, 31-33 (a 20 metri da Porta Pia)

E' pronto il più elegante assortimento di confezioni Autunno-Inverno: IMPERMEABILI - SOPRABITI - VESTITI - GIACCHE SPORT

FACIS-ABITAL-SAN REMO

Reparto per Signora e magazzi e reparto per confezioni su misura.

NON SFUGGE! Dentiere bene ancorate con superpolvere

ORASIV

FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

Concluso il congresso dell'ANMIG

Severa critica dei mutilati al governo

Vivace dibattito sull'annoso problema delle pensioni - Gli interventi di Palermo, Borellini, Vatteroni e Elmo

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 17

Si è concluso oggi il XVII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi di Guerra. I 500 congressisti, rappresentanti 400.000 aderenti all'associazione, hanno messo sotto accusa la insensibilità governativa nei confronti dei problemi della categoria; accuse che nè il sottosegretario Lucchi nè il sottosegretario Salizzoni, intervenuti al congresso in rappresentanza del governo, hanno potuto respingere o attenuare.

Dopo la relazione morale dell'avvocato Ricci, presidente dell'Associazione, sulle attività svolte e sui compiti dell'Associazione per la difesa della pace e per la distensione internazionale, è intervenuto il compagno senatore Palermo, presentatore del primo progetto globale di pensionistica di guerra, il quale ha prospettato la esigenza di un rilancio, in campo nazionale e internazionale, dell'Associazione, rilancio che deve ispirarsi agli ideali della prima guerra mondiale, secondo gli impegni che i governi dell'epoca avevano assunto circa la pace, il disarmo e le riforme di struttura del nostro paese, in modo specifico per quanto riguarda la riforma agraria; ideali che sono gli stessi che hanno ispirato la guerra di Liberazione e la Resistenza.

E' quindi intervenuto l'on. Boldrini, medaglia d'oro della Resistenza, il quale ha portato il saluto dell'ANPI, affermando la unità degli intenti del mondo combattentistico ai fini della distensione e del consolidamento della democrazia, della pace e del disarmo nel mondo.

Il congresso ha assunto toni molto vivaci quando si è trattato di parlare dell'annoso problema delle pensioni. A questo proposito, dopo aver prospettato le critiche alla insensibilità delle classi dirigenti nei confronti di chi ha combattuto per la Patria Aloisio Elmo, vice presidente della Sezione romana dell'Associazione, è intervenuto affermando la necessità della approvazione urgente del Testo Unico presentato dalla Associazione e criticando aspramente la insensibilità del governo che, nonostante le promesse, non ha sentito il dovere di accogliere le giuste richieste della categoria. «Se le promesse — ha affermato Elmo — non si tradurranno in atti concreti, l'Associazione si deve sentire impegnata alla lotta, come ha affermato nella sua brillante relazione l'avvocato Ricci».

Un altro intervento polemico nei confronti del governo è stato quello della medaglia d'oro Roberto Vatteroni, che ha presentato un ordine del giorno con il quale, prendendo atto delle dichiarazioni dell'on. Salizzoni in merito ad una sollecita soluzione della approvazione del progetto globale di riforma pensionistica di guerra, si fissa alla fine dell'anno il termine dei lavori della Commissione per l'esame del progetto stesso. Questo ordine del giorno è stato approvato alla unanimità dopo essere stato accolto dalla presidenza.

I problemi dell'assistenza, soprattutto in relazione all'Opera Nazionale Invalidi di Guerra, sono stati affrontati dalla compagna on. Gina Borellini, medaglia d'oro, mutilata e vedova di guerra, membro del Comitato centrale dell'Associazione, la quale ha sostenuto che di fronte alle moderne esigenze dell'assistenza, l'attuale sistema è ancorato ai vecchi criteri. Ha indicato come elemento fondamentale la riforma di struttura dell'ente, articolata secondo due principi fondamentali, il primo dei quali è il superamento dell'assistenza intesa come elemosina, per affermarla come diritto sancito dalla legge.

Nel corso dei lavori del congresso, sono inoltre intervenuti: Alpi sulla relazione; Innocenti sul problema delle pensioni; Veronese sul collocamento degli invalidi; Conforti sui benefici combattentistici.

All'inizio dei lavori, mister Acton, ha portato il saluto della FMAC a nome di 20 milioni di combattenti, i quali — ha detto — auspicano la pace e la distensione mondiale

g. p.

50.000 abbonamenti elettorali

Nei giorni 15 e 16 ottobre sono pervenuti i seguenti abbonamenti elettorali al nostro giornale: Brescia 85, Cremona 33, Lecco 7, Mantova 240, Milano 53, Pavia 53, Bologna 925, Ferrara 172, Modena 420, Parma 160, Piacenza 126, Ravenna 180, Rimini 196, Belluno 11, Treviso 2, Biella 19, Torino 302, Verbania 5, Vercelli 54, Savona 20, Bergamo 30, Como 110, Padova 40, Rovigo 7, Cuneo 18, Genova 30, La Spezia 37, L'Aquila 50, Chieti 8, Carrara 29, Bari 20, Viareggio 84, Brindisi 37, Cosenza 60, Messina 27, Reggio Calabria 21, Sassari 85, Siena 160, Catanzaro 90, Cagliari 24, Nuoro 53, Arezzo 30, Firenze 63, Perugia 119, Frosinone 24.

Reggio Emilia ha sottoscritto 2.157 abbonamenti superando di 157 l'obiettivo posto all'inizio della «campagna».

ERNIE

Ortopedia Sanitaria DE ANGELIS - Roma

Via Appia Nuova 48-50-52 - Tel 7587444 (Cinema Appio)

Contenzione di qualsiasi tipo di ERNIA SENZA OPERAZIONE con apparecchi - Brevettati - leggerissimi, lavabili, smontabili, costruiti da valenti ortopedici per ogni singolo caso

Busti per artrosi - Calze elastiche - Carrozzine ortopediche - Ventriere ortopediche e di estetica

MODELLO SATELLITE 63 A L. 5.000

CONSULTAZIONI GRATUITE Orario 9-13 - 16-19

FINALMENTE SVELATI SENZA STORTURE E FALSI PREGIUDIZI I MISTERI DEL SESSO!

La Società Editrice M.E.B. è lieta di presentare due volumi di sensazionale interesse:

EDUCAZIONE SESSUALE DEI GIOVANI

Pagine 128 - L. 1.000

EUGENICA E MATRIMONIO

Pagine 200 - L. 1.300

Essi trattano tutti gli argomenti relativi al sesso come la riproduzione, la eredità morbosa, l'unione fra consanguinei, i cambiamenti di sesso, le anomalie sessuali, le malattie veneree, ecc. ecc. Contengono inoltre illustrazioni particolareggiate degli apparati genitali maschili e femminili e altre di grande interesse. I due volumi vengono offerti eccezionalmente a LIRE 1.700 anziché a LIRE 2.200.

Approfittate di questa occasione ed inviate subito un vaglia di L. 1.700, oppure richiedetell in contrassegno (pagamento alla consegna) a

CASA EDITRICE M. E. B. Corso Dante, 73/U TORINO

Le Baiser - A. Rodin - Musée du Luxembourg - Foto Alinari

I due volumi, data la delicatezza della materia trattata, Vi verranno spediti in busta bianca chiusa, senza altre spese al vostro domicilio.

IO DORMO TRA DUE GUANCIALI!

HO GIÀ COMPRATO UNA BELLA STUFA

WARM MORNING

praticissima, mantiene giorno e notte la temperatura che io desidero, è assolutamente sicura e sopratutto consuma poco..pochissimo!

Warm Morning funziona con qualsiasi tipo di gas (città - metano - liquido). È un prodotto brevettato delle FONDERIE E OFFICINE DI SARONNO VIA LEGNANO, 6 - MILANO

Una gamma di 24 modelli di stufe Warm Morning (a carbone, gas, metano e kerosene)

DA L. 21.000 IN PIÙ

può certamente soddisfare ogni vostra esigenza di riscaldamento

WARM MORNING... FA DIMENTICARE L'INVERNO

Agenzia di Roma - P.zza del Fante, 8 - Tel. 353.684